SOCIETA' DI MINERVA
TRIESTE

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2. arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 237. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate ed incassate da 7 punti, ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale via Nuova N. 21

Anno XIII. Plenilunio - Leva il sole ore 7.9, tramonta ore 4.21. Trieste, Domenica 18 Novembre 1894. Oggi: S. Maria add. — Domani: S. Elisabetta N. 4697

Come i lettori sanno, fino a pochi mesi or sono, il permesso di vendita nei postini da tabacco era una concessione che dipendeva dal beneplacito dell'Autorità politica. Con la legge 9 luglio 1894, che entrò in vigore il 12 settembre, la disposizione fu modificata nel senso che l'Autorità politica non può rifiutare il permesso di vendere stampati periodici dell'interno a coloro che, secondo le disposizioni della legge industriale hanno diritto di esercitare un'industria libera.

In seguito a questa nuova legge, da ieri in poi **Il Piccolo** e **Il Piccolo della sera**, oltrechè nei nostri soliti locali di vendita, **si possono acquistare nei seguenti postini da tabacco:**

- piazza della Borsa N. 2 - dirimpetto la pasticceria Urbanis,
- piazza dei Negozianti - casello della Tram,
- via S. Michele N. 9,
- piazzetta S. Lucia N. 1 - chiosco dirimpetto la chiesa,
- piazza Giuseppina N. 2,
- via Economo N. 11,
- Stazione della ferrovia S. Andrea,
- piazza Ponterosso N. 5,
- via delle Poste N. 5,
- via Caserma N. 13 - dirimpetto il Caffè Commercio,
- via Ghega N. 8,
- via Belvedere N. 21,
- via del Tintore N. 2,
- via Solitario 28, ingresso via dell'Istituto,
- via S. Antonio, angolo via Nuova,
- via Riborgo, angolo via di Rena.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento austriaco. - Un attacco degli antisemiti. VIENNA 17 (N). Come si ricorderà nei primi giorni del corrente novembre erano stati arrestati qui il dott. Biel, consigliere d'amministrazione della *Fenice*, e certo Matteo Schebeck, inserviente presso il dipartimento Assicurazioni del Ministero del commercio. Lo Schebeck era accusato di aver rimesso al dott. Biel la copia di alcuni documenti, di particolare interesse per l'accennata compagnia di assicurazioni, esistenti nell'ufficio, al quale era addetto.

Il dott. Biel era sospettato di aver indotto lo Schebeck a compiere tale abuso del suo potere d'ufficio mediante denaro. Tanto l'uno però quanto l'altro arrestato furono rimessi pochi giorni dopo in libertà, avendo l'autorità giudiziaria riconosciuto che l'accusa era infondata. La desistenza del procedimento e la scarcerazione dei due imputati diedero sui nervi agli antisemiti che fecero il fatto oggetto di un'interpellanza alla Camera dei deputati. Il dott. Lueger e consorti dichiararono nella seduta di oggi che la maggioranza della popolazione viennese non è punto sodisfatta del modo in cui fu condotta l'istruttoria, poichè non risulta punto chiaro in qual modo i due imputati abbiano potuto scagionarsi dell'accusa che provocò il loro arresto. Essi presentarono perciò la proposta che il governo avochi a sè gli atti dell'istruttoria e quindi li presenti alla Camera, inoltre che sia nominata una commissione di 12 deputati con l'incarico di esaminare l'incartamento. Per tale proposta il dott. Lueger domandò l'urgenza.

In favore dell'urgenza parlarono oltre al dott. Lueger, i deputati monsignor Schleicher e dott. Gessmann. Il dott. Lueger asserì nel suo discorso che la legge è eguale per tutti soltanto in teoria; in pratica però essa è applicata in modo che diventa spesso una salvaguardia per i veri colpevoli. L'oratore fu così violento, che il presidente fu costretto ad interromperlo parecchie volte. Schleicher e Gessmann parlarono in modo analogo. Dopo di essi presero la parola il ministro dell'interno, marchese Bacquehem e quello della giustizia, conte Schönborn; ambidue respinsero con molta energia le accuse e le insinuazioni degli antisemiti.

I proponenti tornarono alla carica provocando scenate scandalose. Il dott. Lueger dichiarò fra altro che la coalizione si formò col programma di conculcare il diritto; al che il presidente, barone Chlumecky, rispose, scattando dal suo seggio, di non poter tollerare simili ingiurie all'indirizzo della maggioranza della Camera.

Il dott. Lueger accusò allora il barone Chlumecky d'illecita parzialità. Il Lueger fu chiamato all'ordine tre volte, il dottor Gessmann una volta. Messa quindi ai voti la proposta Lueger, fu respinta con stragrande maggioranza.

Le riforme e le economie in Italia. - Consiglio dei ministri. ROMA 17. (N). Questa sera la *Gazzetta ufficiale* publica i decreti, firmati dal re, in numero di quattordici. Con essi sono approvate le riforme introdotte nell'amministrazione della finanza. Il decreto che approva il ruolo unico del personale dipendente dal Ministero della finanza, realizza un'economia di 650,000 lire. Si aboliscono gli esami per le promozioni, stabilendo che queste avvengano per merito. Un altro decreto stabilisce le riforme nell'amministrazione del lotto. Le economie complessive risultanti da questi decreti ascendono a 2,900.000 lire. - Questa sera si è riunito il Consiglio dei ministri. Mentre telegrafo continua ancora. Si tratta di stabilire il programma finanziario per colmare il *deficit* esistente anche dopo le economie ottenute nei vari bilanci. Stasera forse si conoscerà ufficialmente la data dell'apertura della Camera. Avvenendo ciò, significherebbe che fra i ministri si è raggiunto un perfetto accordo sul modo di risolvere la questione finanziaria, che oggi è quella che più interessa il paese.

I socialisti in Francia. PARIGI 17 (N). L'attesa scissura del partito socialista è ormai un fatto compiuto. I radicalissimi (detti anche *alemannisti*) Vapereau, Grouchet, Toussaint e Dejantes, si separarono dai seguaci di Millerand e James. La scissura provoca commenti e chiasso enorme nelle file dei socialisti. Gli alemannisti non vogliono sapere di compromessi di alcuna specie, vogliono soltanto lo sciopero generale e la rivoluzione allo scopo di abolire la proprietà privata e il governo, qualunque ne sia la forma.

La famiglia imperiale di Russia. PIETROBURGO 17 (N). Le condizioni del granduca Giorgio, attualmente principe ereditario, sono notevolmente peggiorate; il suo stato è grave. La czarina vedova partirà tra giorni per il Caucaso, donde accompagnerà il figlio a Corfù. Il matrimonio dello czar Nicolò con la granduchessa Alessandra Feodorovna (principessa Alice) sarà celebrato tre giorni dopo il seppellimento dello czar Alessandro, nel palazzo Anicin a Pietroburgo.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

RECENTISSIME.

Un altro discorso di Baccelli. - Una lezione alla scolaresca. PARMA 16. Ieri sera all'albergo della Croce Bianca vi fu un banchetto di 64 coperti, offerto dal corpo accademico in onore del ministro Baccelli. Vi intervennero le autorità, vari deputati e rappresentanti degli studenti delle università. Si fecero vari brindisi ai quali il ministro rispose mettendo in rapporto il suo progetto di legge universitaria cogli interessi degli atenei anche minori ma vitali, plaudendo agli oratori che ricordano l'Università parmense anche in tempi anteriori alla gloria di altri atenei. Si augura che gli studiosi di Parma concorrano nella libera lotta degli studi superiori per formare quell'aristocrazia del sapere cui l'Italia ha diritto di aspirare nel concerto dalle nazioni. Concluse con affettuose parole per Parma, calorosamente applaudito. Avanti il banchetto Baccelli ricevette la deputazione degli studenti universitari recantegli gli ossequi dei compagni.

PARMA 16. Stamattina alle ore 10 il ministro Baccelli si recò all'ospedale dove ha visitato le cliniche, poi davanti alla scolaresca universitaria fece una lezione, parlando della pelle e delle infezioni in generale e loro cura per mezzo di iniezioni venose, soffermandosi specialmente sul suo metodo per la cura della sifilide con iniezioni endovenose di sublimato. L'uditorio fece una imponente dimostrazione al ministro che visitò poscia la Pinacoteca. Nel pomeriggio visitò l'Università ed altri istituti partendo dopo la mezzanotte.

Ancora il complotto Lega. BOLOGNA 16. Il questore comm. Sangiorgi ha ripreso il proprio ufficio, reduce da un nuovo viaggio ad Ancona per incarico della procura del re di Roma, cui è affidata, come è noto, l'istruttoria del processo Lega. Questo viaggio, che è il terzo in pochi mesi, avrebbe arricchito il processo di nuovi schiaccianti indizi a carico del Lega e complici. Intanto l'istruttoria è ancora lungi dall'essere chiusa. Sarebbero complicati nel nuovo processo uomini appartenenti al partito socialista.

La Francia e i funerali di Alessandro III. PARIGI 16. Ieri sera si è fatta una prima spedizione di 500 mazzetti di fiori a Pietroburgo. Domani se ne spediranno almeno altrettanti; e probabilmente una terza spedizione sarà fatta domenica. A ciascuno di questi mazzetti, che saranno tutti deposti sulla tomba dello czar, sarà unito un bigliettino od una carta da visita col nome di un francese. Dette firme o carte da visita si raccoglievano e si continuano a raccogliere da apposito Comitato che ha sede sul Boulevard des Capucines. Ciascun firmatario, senza costo di spesa, sarà così in certo modo rappresentato ai funerali e sulla tomba di Alessandro III. Tutti i mazzettini coi nomi francesi sono spediti direttamente all'ambasciata francese di Pietroburgo, la quale si incaricherà di collocarli. Col treno speciale recante le delegazioni francesi ai funerali di Alessandro III partirono pure una cinquantina di superbe corone. Le più belle e grandiose sono quelle del presidente della republica, dei ministeri degli esteri, della guerra e della marina, delle signore parigine e della stampa. Quella mandata dalla stampa è una vera opera d'arte; è in bronzo e contiene nel centro un angelo annunziante al mondo la morte dello czar.

Un altro anarchico a domicilio coatto. FIRENZE 16. La scorsa notte, per mandato di cattura della Commissione speciale per l'assegnazione a domicilio coatto, veniva arrestato il noto anarchico Guglielmo Corti, quarantenne, fiorentino, soprannominato *Brucino*.

In attesa dell'esposizione finanziaria. - Pronostici buoni. ROMA 16. Come l'anno scorso, a proposito della esposizione finanziaria e dei provedimenti che stava preparando l'on. Sonnino, così anche quest'anno si vuole fare del riserbo di questo ministro una specie di capo d'accusa e un mezzo di opposizione, dicendo che i ministri non parlano perchè non sanno quello che vogliono e nulla concludono perchè non sono d'accordo. Ora ciò è assolutamente insussistente. Gli on. Boselli e Sonnino sanno perfettamente quello che vogliono e sono perfettamente d'accordo fra loro, come sono perfettamente d'accordo col presidente del Consiglio, on. Crispi. Ma non basta: si dice anche che gli on. Boselli e Sonnino non sanno che cosa fare perchè l'Europa sa da un telgramma dell'*Agenzia Dalziel* che le entrate in Italia diminuiscono. Non occorre invece andare molto lontano per sapere, con certezza, che le entrate, finora, corrispondono intieramente alle previsioni fatte dall'on. Sonnino. Anche intorno al residuo disavanzo si continuano a publicare cifre di 70, 80 milioni e anche più. Come sempre però io credo di potervi confermare una volta ancora che esso non supera e non supererà i 40 milioni.

Un bel caso di falsificazione di testamento. BUDAPEST 16. L'industriale Giuseppe K., avendo dei giusti motivi per essere malcontento della propria moglie, pregò un avvocato suo amico di redigergli un testamento nel quale fosse dichiarato che il testatore diseredava la moglie e istituiva eredi universali i propri nipoti. L'avvocato dettò il testamento ad un suo amanuense, lo fece quindi firmare da quattro testimoni e suggellare con quattro diversi sigilli. Il testamento fu depositato poi in tribunale. Ora, dopo 6 mesi, fu scoperto che il testamento depositato diceva precisamente il contrario di quello che il testatore voleva e l'avvocato dettò; la moglie, cioè, figurava come erede universale e i nipoti erano diseredati. Eppure le firme erano tali e quali le avevano fatte i testimoni ed i suggelli intatti! Dapprima la cosa parve inesplicabile, ma poi l'avvocato trovò il bandolo della matassa. Egli scoperse cioè che il suo amanuense era in intime relazioni con la moglie del testatore; e da questa circostanza e dalle altre accennate egli dedusse che il falsificatore del testamento non poteva essere che lui.

I periti hanno constatato che lo scrivano compilò il testamento depositato sul modello di quello che gli era stato dettato e che fu da lui distrutto, imitando alla perfezione le firme dei testimoni e trasportando con molta abilità i suggelli, senza guastarli. Compiuta la falsificazione l'amanuense depositò in tribunale il testamento apocrifo.

Lo scandalo della casa Allez a Parigi. PARIGI 16. Circa lo scandalo della casa Allez, ecco altri particolari. Alcuni *reporters*, avendo appreso che i fratelli Allez, provveditori dell'esercito, dovevano essere processati per molte forniture difettose, avrebbero chiesto ed ottenuto 100.000 franchi, impegnandosi a preservarli dall'azione dei tribunali e dalla publicità. Il peggio è poi che vi sarebbero in gran parte riusciti, compromettendo un ministro ed un alto funzionario della giustizia!!

Su questo fatto il deputato Pelletan farà un'interpellanza alla Camera.

Un attentato dinamitardo nel Belgio. CHARLEROI 16. Vi fu un attentato colla dinamite presso il materassaio Ahondong ad Aimeries. La casa fu devastata. Nessuna disgrazia alle persone.

Il furioso ciclone. - Altri particolari. GENOVA 16. Due maggiori particolari sul ciclone che si scatenò su Genova e Sampierdarena. Soffiava un vento impetuosissimo, che abbattè molti comignoli e trasportò moltissime persiane. Gravi sono i danni arrecati, specialmente ad alcune botteghe, che vennero sommerse dall'acqua caduta in grande quantità. Disgrazie personali per fortuna non ne avvennero. Una ragazzina che passava per piazza Doria, per caso potè schivare una tegola caduta da un tetto a pochi passi da lei. Nel porto una barca avendo ricevuto un forte urto, colò a fondo; un barcaiolo che vi si trovava potè a stento arrampicarsi su d'una barca vicina e porsi in salvo.

Dalla una alle dieci cadde pioggia dirottissima. In molti punti le botteghe e le cantine sono allagate. La stazione di Santa Limbania è inondata per la rottura del condotto Lapaccio, vi è un metro d'acqua. Il servizio merci è sospeso. Tutte le botteghe della piazza Caricamento sono inondate.

Un duello in cui sono feriti i padrini. BUDAPEST 16. A Sepsin-Szent-György doveva seguire un duello alla pistola tra un impiegato dell'amministrazione delle finanze e un professore. Ordinato il fuoco, la pistola del professore fece cilecca. I due suoi padrini si fecero consegnare l'arma per esaminarla. Disgraziatamente, nel momento stesso in cui uno dei due secondi prendeva in mano la pistola, la canna scoppiò ed ambidue i padrini rimasero feriti dalle scheggie. Tutti si precipitarono intorno ai feriti e il duello non ebbe seguito.

Una quaterna. MILANO 14. Un soldato del 9.o reggimento di cavalleria (lanceri Firenze) qui di guarnigione, ha vinto al lotto una quaterna di 150.000 lire.

La Germania in Africa. BERLINO 16. Dalla colonia tedesca dell'Africa sud-occidentale telegrafano, che il governo ha preso ai suoi servigi Hendrik Witbooi, il famoso capo indigeno che diede per tre anni tanto filo da torcere ai tedeschi. Avrà una paga di 2000 marchi.

I danni dell'uragano in Inghilterra. — LONDRA 16. Continuano a giungere particolari sui danni recati dal violento uragano che imperversò dall'11 al 14 nel sud-ovest dell'isola. A Bath varie migliaia di persone trovansi senza tetto. Il ponte sospeso trovasi completamente sotto acqua; ritiensi anzi che sia rovinato.

Nella città le strade sono impraticabili, e gli affari completamente sospesi. Il vasto cimitero è interamente sommerso.

Da Yeovil telegrafasi che durante la tempesta il vento sospinse un cavallo col relativo carro nel fiume. A Windsor-Eton il Tamigi è straripato in più punti; la linea ferroviaria venne allagata, il traffico sospeso. A Dover il piroscafo postale non potè effettuare la traversata. A Yarmouth regna grande inquietudine non sapendosi la sorte toccata alla flottiglia peschereccia. A Londra i maggiori danni furono arrecati ai tetti e ai comignoli delle case. L'ispettore di polizia Burke venne atterrato presso Westminster dalla straordinaria violenza del vento, riportando la rottura di ambedue le braccia!

A Dover s'è anche arenata la barca norvegese «Leif». Il capitano e diversi marinai, i quali volevano salvarsi sopra una lancia, sono annegati. Una parte della passeggiata di Dover è stata demolita dalla acqua. A Folkestone è sospesa la navigazione ed il servizio ferroviario è interrotto.

I drami dell'amore. NAPOLI 16. Lo studente del secondo anno d'ingegneria Antonio Ognissanto, della provincia di Foggia, innamorato, corrisposto, di una distinta signorina, combinò iersera con lei un piano di fuga. I genitori sorpresero però la coppia alla stazione ferroviaria mentre stava per partire col treno di Foggia. I due giovani furono condotti all'ufficio di questura da un delegato. Lo studente si sparò un colpo di rivoltella all'orecchio destro. Egli trovasi in grave pericolo di vita. I genitori della ragazza dovettero strapparla dal fianco del giovane, ch'ella rifiutavasi di abbandonare.

Un prete condannato. BUDAPEST 16. Il prete Federico Steltzer, della parrocchia di Kisacz, comparso dinanzi ai giudici per offese ad un organo dell'autorità, fu condannato ad un mese di carcere. Scontata la pena, il prete verrà sollevato dal suo posto.

Il principe di Napoli di passaggio per Berlino. BERLINO 16. Il principe di Napoli arriverà domattina alle sei. Ripartirà per Pietroburgo alle nove. Nell'intervallo necessario per far passare da una stazione all'altra il vagone salon, in cui viaggia il principe, questi prenderà il the all'ambasciata. L'ambasciatore conte Lanza spera d'indurlo a fermarsi, al ritorno, una giornata a Berlino.

Un sindaco contrabbandiere. COLOGNA VENETA 16. Dopo una oculata ed attiva indagine, il maresciallo dei carabinieri Giro ed il delegato Lomasto, sequestrarono due sacchi di tabacco arrestando quattro contrabbandieri, fra i quali certo Giovanni Zanini, sindaco di Campolongo sul Brenta. Gli arrestati furono tradotti alle carceri di Legnago.

GLI EREDI [57]

— A Rouen.

— A Rouen! - ripetè il conte stupefatto.

— Vi è sul registro di Vautier, dell'erborista della via du Ruissel, una pagina di troppo. Quando sarà distrutta noi saremo salvi.

L'indomani mattina, verso le dieci, la contessa già vestita da viaggio, uscì a piedi dal suo palazzo, andò all'ufficio telegrafico, donde mandò un telegramma all'indirizzo di Paolo di Lincas.

«Mezzodì. Stazione dell'Havre. Vado a Rouen. «Contessa Di M.»

Era talmente soprappensieri entrando nell'ufficio, che non aveva notato un individuo il quale, scorgendola, s'era bruscamente voltato ed aveva profittato del momento in cui ella era occupata a dettare il suo telegramma per uscire.

Quell'individro era il portinaio. Interrogato un'ora prima dalla contessa a proposito dei fiori da lei trovati nel suo appartamento, quell'uomo aveva mostrato una grande sorpresa e aveva giurato di non aver lasciata un momento la portineria e di non aver visto entrare nessuno.

Lungi dal trovar là lo schiarimento che cercava, Diana, in seguito a quell'interrogatorio, era rimasta più ansiosa e più atterrita che mai.

A mezzogiorno preciso ella giunse sola, in una vettura di piazza, alla stazione dell'Ovest.

Scorse subito Paolo di Lincas, il quale finse di non vederla.

Dieci minuti dopo erano insieme in un compartimento di prima classe.

— Signora - le disse il giovane, quando il treno fu fuori dalla stazione - mi permetta di ringraziarla, di...

Diana lo interruppe.

— Signor di Lincas - gli disse con tono serio - benchè la creda incapace di interpretere male le mie azioni, per quanto strane possano parerle, voglio dirle subito che mio marito non ignora nè il viaggio, nè l'impresa che eseguisco oggi, aggiungo che le ho domandata la sua compagnia e la sua protezione perchè egli non volle darmi la sua.

— Non posso che felicitarmi di un rifiuto che mi procura la fortuna di passare una giornata con lei.

— Sarà una giornata poco piacevole, la avverto; non si faccia illusioni

Il giovane stava per replicare, ma la contessa riprese:

— Prima di profittare del suo zelo e della sua devozione, le chiedo una promessa.

— Quale?

— Di eseguire i miei ordini senza cercare di comprenderli, senza commentarli, costringendo la sua mente di non andare al di là dell'atto materiale che avrà da compiere.

— M'impegno a tutto, signora.

Diana fissò su lui uno sguardo scrutatore e con accento nel quale sentivasi un po' di diffidenza:

— S'impegna ben alla leggera - disse - e chi mi assicura, che, fin da questo momento, già non si meravigli di tutto ciò che v'ha d'insolito, di straordinario e, diciamo la parola, d'irregolare, nella mia condotta?

— Ella non sa, signora contessa - rispose gravemente Paolo di Lincas - sin dove può giungere il sentimento di adorazione che mi ha inspirato; se lo sapesse, comprenderebbe quanto mi sia facile, a suo riguardo, la devozione completa, l'obbedienza cieca, la fiducia assoluta.

— Ebbene, sì, la credo - rispose Diana, convinta dell'accento sincero di Paolo - le credo e mi affido completamente a lei.

— Dica, signora, che cosa debbo fare?

La contessa esitò alquanto, poi riprese:

— Ho bisogno di ripeterle, tanto la missione è singolare, che m'ha promesso di obbedirmi senza riflettere e senza commentare.

Aggiunse, dopo una novella pausa:

— E adesso m'ascolti. V'è a Rouen, nel quartiere Martinville, una via, un viottolo immondo che si chiama la via du Ruissel, e in quella via vi è un erborista che si chiama Vautier. Appena arrivati a Rouen, senza perdere un minuto, perchè sono ansiosa di vedere quell'affare conchiuso, ella andrà da quell'erborista, e presentandosi a lui come negoziante di carta...

Ma vedendo che il giovane la guardava con stupore, ella esclamò:

— Ecco, vede che già riflette.

— Affatto - rispose Paolo di Lincas - non riuscii a dissimulare la mia sorpresa, ma credo ch'ella non m'abbia proibito di provare qualche stupore

— Ebbene, proseguiamo. Ella si dirà dunque negoziante di carta e gli domanderà se vuol vendergli i suoi registri, grandi e piccoli che siano.

— Benissimo - rispose il giovane, abbastanza padrone di sè per nascondere questa volta la sua sorpresa.

— Mi comprende bene?

— Perfettamente.

— Allora, quando l'erborista accetti la proposta, ella avrà cura di prendere tutto e di accertarsi sovratutto che di quei registri non ne manchi neppure uno da sette anni in qua.

— V'è un mezzo infallibile di far sì che quell'uomo accetti la proposta - disse Paolo - ed è di offrirgli dieci volte il valore di quei vecchi registri.

— Faccia ciò che vuole, le dò carta bianca; ma la supplico, la prego di non lasciare la bottega senza portare seco i registri.

— E' una cosa semplicissima, che considero già come fatta.

— Ah ella non sa, non potrà mai sapere ciò che avrà fatto per me.

— Il più felice dei due non sarà lei, signora contessa.

Il treno si fermò qualche istante dopo alla stazione della via Verde.

— Eccoci a Rouen, disse Diana.

E abbassò sul suo volto un fitto velo nero, attraverso al quale era impossibile distinguere i suoi tratti.

Niuno doveva riconoscere in lei l'ex-gioielliera della via del Grand-Pont.

Mentre uscivano dalla stazione, Paolo di Lincas le disse ad un tratto:

— Ma dove farò trasportare tutto quel mucchio di registri?

— In quella locanda, rispose la contessa indicandogli una locanda di faccia alla stazione.

— Sta bene; corro in via di Ruissel.

— Ma non conosco le strade.

— Mi farò indicare il quartiere Martinville e quando sia in quel quartiere troverò facilmente la via che cerco.

La filantropia di una signora. BRESCIA 16. La signora Lucia Bonardi, di Travagnato, ha fatto, tempo fa, sacrificio di ogni suo bene di fortuna, per fondare nel proprio paese una scuola feminile privata. Fra poco la desiderata istituzione sarà pronta e tutto il paese spera che essa abbia a dare buoni frutti.

La Pelagatta salvata dalla gatta. TORINO 16. In una modesta bottega di via Amedeo II alloggiano la signora Emma Pelagatta con tre bambine e due altre donne che sono in subaffitto presso la Pelagatta. Ieri sera il portinaio della casa stessa accese il calorifero; ma il tubo asportatore del gas non funzionava bene.

Verso le 6 la signora Pelagatta fu svegliata dal disperato miagolare di una sua gatta allattante, che dormiva coi cinque suoi piccini sotto il tavolo della bottega. Però la povera donna si sentiva mancare il respiro e non aveva la forza di muoversi, nè di articolare una parola. Tuttavia con un supremo sforzo riuscì a gridare e chiamare aiuto.

Accorsero il portinaio e molti vicini, i quali riuscirono a trarre in salvo quei disgraziati.

La povera gatta salvatrice, che quasi non dava più, come i suoi piccini, segno di vita, fu portata anch'essa nel cortile della casa, e tutti a poco a poco si riebbero.

Un caso che può dirsi portentoso. SESTRI PONENTE 16. Ieri mattina, verso le 7 1/2, nella ferriera Dagnino, mentre ferveva attivissimo il lavoro, il volante d'un motore in azione del peso di più che 8 tonnellate si spezzava improvvisamente in tre pezzi.

Questi tre enormi proiettili, spinti da una forza strapotente, apertasi una vasta breccia nella volta e attraverso la travatura del locale dove si trovavano le macchine, furono lanciati a oltre duecento metri di distanza dalla ferriera.

Uno dei pezzi andò a cadere in mare, un altro in via Mazzini, un terzo nella casa dell'avv. Cassiani, e precisamente nella cucina situata al pianterreno, ove erano la suocera dell'avv. e la di lui figlia.

La caduta di questi bolidi pesantissimi, per una fortunatissima combinazione, non diede luogo a disgrazia di sorta. Il fatto è anche più meraviglioso se si considera che i tre pezzi del volante, nella breccia fatta, come si disse, nella volta del locale delle macchine, produssero un vero rovinio di mattoni e di travi infrante, senza che alcuno dei trenta e più operai radunati in quell'ampio stanzone riportasse la più lieve e più insignificante scalfittura.

Il perchè d'una fuga a Lugano. VOGHERA 16. Il signor Ernesto Majocchi, direttore della *Sentinella Vogherese*, era stato accusato di essere fuggito in Svizzera per aver rubato un migliaio di lire. Ora egli scrive alla *Provincia di Como* smentendo la notizia ed aggiungendo:

«Ero in *nota* con altri socialisti - ed ero maggiormente in vista perchè direttore della *Sentinella Vogherese*, perchè avevo fatto un po' di propaganda nelle società operaie, perchè avevo publicato degli opuscoli e - forse questo è il maggior delitto - perchè avevo raccolto circa cinquecento adesioni alla Lega per la libertà. Vistomi pedinato, fuggii.»

Furto di braccialetti. ROMA 16. Stasera in via Condotti, strada centralissima, mentre il noto orefice Roccheggiani stava chiudendo le vetrine esterne del negozio togliendovi gli astucci contenenti braccialetti di valore, il calzolaio Pitersini Enea, venticinquenne, bolognese, strappava di mano all'orefice quattro astucci, dandosi alla fuga. I cittadini lo rincorsero e lo arrestarono ricuperando gli oggetti. Disse che era stato spinto al furto dalla miseria.

Una truffa di 500.000 lire. NAPOLI 16. Il notaio De Angelis ed il suo socio l'avv. Marinelli, entrambi di Napoli, sono stati come fu già riferito, arrestati per truffa. La cifra cui si calcola ascendano i danni da essi arrecati a varie ricche famiglie napoletane, è di 500.000 lire. I denunzianti sono di già undici. Il mezzo escogitato per organizzare questo enorme imbroglio, era semplicissimo.

Il notaio De Angelis anticipava, col concorso dell'avv. Marinelli, che figurava il capitalista della cricca, una certa somma su cartelle intestate, che persone pegnoravano per bisogno di denaro presso di lui. Quindi il notaio redigeva, coll'aiuto di tre compari che gli servivano da testimoni, degli atti, mediante i quali le cartelle intestate venivano convertite al portatore. Al momento dell'esazione si facevano altre firme false, ed il denaro entrava nelle tasche della ladresca compagnia.

La truffa, che sarebbe continuata chi sa fin quando, fu rivelata da un «confidente» alla questura, la quale, avute le prove del reato, da comunicazioni che provocò dalla Direzione del Debito publico, procedette immediatamente all'arresto dei truffatori.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il Congresso straordinario della Camera degli avvocati Ieri alle 11 e un quarto ebbe luogo l'annunciato Congresso straordinario della Camera degli avvocati, nella sala della Minerva. All'ordine del giorno figuravano le proposte della Delegazione intorno ai provedimenti da prendersi dalla Camera degli avvocati circa l'amministrazione della giustizia nel raggio della stessa, ed in riguardo ai difetti che vi si riscontrano. Però si sapeva, che questi provedimenti si riferivano soltanto all'uso dell'idioma slavo presso le autorità giudiziarie.

Al Congresso convennero ben 78 avvocati, numero mai raggiunto nei precedenti congressi. - Fra questi 78, c'erano non meno di 25 qui convenuti dall'Istria. I pochi non intervenuti si erano fatti rappresentare. Fra gli intervenuti si notavano: il podestà di Pirano, avv. Fragiacomo, i deputati al Parlamento dott. Bartoli, Rizzi e Laginja, il deputato alla Dieta istriana avv. Stangher.

Il congresso era presieduto dal presidente della Camera degli avvocati per Trieste e l'Istria, avv. Clemente Lunardelli, il quale, dichiarato aperto il congresso, ed esaurite alcune formalità, accenna ai motivi che determinarono la Delegazione della Camera degli avvocati ad indire l'odierno congresso, il fatto cioè che da parte delle autorità giudiziarie viene favorito nel foro l'uso dell'idioma slavo a detrimento della lingua italiana. Accenna al fatto, verificatosi circa due mesi or sono, di una sentenza proferita in lingua slava in esito ad un dibattimento svoltosi dinanzi al Tribunale provinciale in Trieste, e fa dare lettura di un bellissimo memoriale, avanzato già in quell'incontro dalla Delegazione della Camera alla Presidenza del Tribunale provinciale, nel quale con acconcie parole si muovono rimostranze per quel fatto. Rileva che il presidente, sig. Urbancich, in esito a quelle rimostranze, ripetute anche a voce, promise di mettere riparo all'inconveniente lamentato. Osserva infine, che la Delegazione della Camera, ritenendo necessario di andare più avanti, ed eventualmente di presentare al governo una rimostranza riguardo alla questione della lingua slava, incaricò un sottocomitato di occuparsi della questione, ed invita quindi il relatore, avv. Daurant, di leggere la relazione e la relativa proposta.

L'avv. *Daurant* legge una splendida relazione, nella quale, con termini vibrati, si deplora, che con atti e manifestazioni molteplici si tenda a favorire nell'amministrazione della giustizia in modo non reclamato da bisogni delle popolazioni, l'uso di idiomi slavi, a detrimento della lingua italiana, che fu sempre la lingua del Foro.

Continua, dicendo che tanto più si rende necessaria una solenne manifestazione della Camera degli avvocati, inquantochè l'agitazione per la questione delle lingue viene ora sempre più promossa e fomentata da persone venute da fuori. Accenna - senza volere entrare in particolari sopra singoli fatti - ai motivi di lagno che vennero e vengono forniti alle popolazioni italiane colle tabelle bilingui, colle iscrizioni nei libri tavolari, coll'intimazione di decisioni e decreti in lingue slave, coll'intimazione di citazioni e decreti in idioma slavo a testimoni e periti abitanti nella città di Trieste, coll'assunzione di protocolli giudiziali in idioma slavo, in processi civili trattati in lingua italiana, oppure con parti, che comprendono benissimo l'italiano, colla spedizione di decreti slavi, in ventilazioni ereditario trattato in italiano, colle sentenze proferite in idioma slavo in esito a dibattimenti penali di confronto ad accusati, che conoscevano l'italiano, e ad onta che il difensore non comprendesse l'idioma slavo, e con altri simili fatti.

Rileva, che tutto ciò avviene senza bisogno, perchè non vengono presentati che pochi atti in idioma slavo, ed anche quelli in gran parte per conto di persone o corporazioni affiliate fuori della provincia: della Banca «Slavia» di Lubiana, di una Banca slava di Pola ecc.

Deplora, che volendo far uso dell'idioma slavo su larga scala, le autorità giudiziarie devono dare soverchio peso, nella scelta degli impiegati, alle loro cognizioni linguistiche, rileva infine, che anche alle popolazioni slave non riesce sempre gradita l'intimazione degli atti giudiziali in idioma slavo, perchè non sempre li comprendono, causa la diversità dei dialetti e la differenza fra la lingua scritta e quella parlata.

Perciò, desiderando che cessi tale stato di cose, la delegazione fa proposta che venga adottata la seguente risoluzione:

«La Camera degli avvocati per Trieste e l'Istria, adunata a congresso straordinario, nel ripetersi di atti e manifestazioni delle autorità giudiziarie, non richiesti dai bisogni del paese ed in opposizione al suo carattere nazionale, ravvisa un procedimento che compromette e potrebbe ancora più seriamente compromettere nell'avvenire la retta amministrazione della giustizia; contro tale procedimento solennemente protesta ed incarica la Delegazione di avanzare analogo motivato memoriale all'eccelso Ministero della Giustizia per i necessari provvedimenti.»

La lettura di questa relazione viene accolta da fragorosi applausi.

Aperta la discussione sorge l'*avv. Vitezich* (Veglia) ed in vista che nella relazione sarebbero contenute circostanze non note, come dice, «a noi» (egli intende alludere a sè ed ai suoi amici politici, avvocati Laginja, Trinajstic M., Trinajstic D., Stangher, Gregorin e Pretner, pure comparsi al congresso) domanda che prima di votare sulla proposta, la relazione sia diffusa a stampa fra i membri della Camera, affinchè abbiano tempo di studiarla, e propone che frattanto il congresso sia sospeso e rinviato a lunedì prossimo. *(Disapprovazioni generali).*

Gli risponde efficacemente l'*avv. Consolo* opponendosi alla proposta di aggiornamento del congresso, perchè i fatti accennati sulle generali nella relazione sono noti a tutti, si ripetono quasi giornalmente e furono in parte anche resi di publica ragione mediante la stampa.

Messa a voti la proposta Vitezich, non raccoglie che 7 voti (quello del proponente e dei suddetti suoi amici politici).

Passando alla discussione in merito, sorge nuovamente l'avv. Vitezich, il quale, accennando alla preponderanza numerica dell'elemento slavo nell'Istria (*vive proteste*) dichiara che colla proposta risoluzione si vuole ledere l'art. 19 della legge fondamentale, e si richiama a decisioni del Tribunale dell'Impero.

Il Presidente lo interrompe osservandogli che non si tratta di negare l'esistenza dell'elemento slavo nella nostra provincia, ma di evitare che venga favorito l'uso dell'idioma slavo a detrimento della lingua italiana. (*Bene, bravo).*

L'avv. *Vitezich*, frequentemente interrotto da segni di disapprovazione, continua a parlare contro la proposta risoluzione colla quale si lederebbe la legge; ricorda ai colleghi che essi hanno giurato l'esatta osservanza delle leggi e rammenta ad essi il loro giuramento (*Rumorose proteste da tutte le parti*). Conchiude col proporre il passaggio all'ordine del giorno.

Il Presidente *Lunardelli* chiama all'ordine l'avv. Vitezich, perchè ritenendo necessario di richiamare i colleghi al giuramento dà a divedere che dubita della loro onestà. (*Applausi*).

L'avv. *Laginja*, con brevi parole si associa alla proposta Vitezich.

Il relatore *avv. Daurant* crede inutile aggiungere altre parole, e si richiama alla relazione da lui preletta.

Messa a voti, sorgono per il passaggio all'ordine del giorno soltanto 7 degli intervenuti (Vitezich, Laginja, Stangher, Gregorin, Pretner, Trinajstic M., Trinajstic D.) mentre in esito all'appello nominale tutti gli altri avvocati intervenuti (71) votano per la risoluzione proposta dall'avv. Daurant, che perciò è approvata con stragrande maggioranza (voti 71 contro 7).

Vennero infine preletti telegrammi e lettere di adesione degli avvocati istriani Franco, Davanzo, Bolmarcich, Chersich, Petris, Artusi, Baseggio Giulio, Vareton, Piccoli ed altri, impediti d'intervenire.

Con questa solenne affermazione dell'italianità del nostro foro, si chiuse questo memorabile congresso.

Il banchetto. In occasione del congresso straordinario, gli avvocati triestini offersero ai loro colleghi istriani un fraterno banchetto all'*Hôtel de la Ville*, al quale convennero oltre 70 commensali. Superfluo il dire che regnò tutta sera la più schietta cordialità.

Allo *champagne* l'avv. Guido D'Angeli, per incarico del presidente avv. Lunardelli, impedito di parlare da improvisa raucedine, portò un saluto ai colleghi istriani qui venuti per confermare ancora una volta la solidarietà dell'Istria e di Trieste nella difesa della comune nazionalità.

Chiuse con uno brindisi al conte Schönborn.

L'avv. Basilisco rispose con felici e calde parole a nome dei colleghi istriani, ringraziando della cordiale accoglienza; ed altre parole di ringraziamento aggiunse l'avv. Crevatto.

Felicissimo fu il brindisi portato dall'avv. Consolo; arguto nella sostanza, scultoreo ed elegante nella forma. L'avv. Daurant brindò poi all'avv. Fragiacomo podestà di Pirano, il quale con sentite parole rispose, ringraziando. Fu brindato inoltre agli on. Rizzi e Bartoli, presenti al banchetto; agli avvocati Costantini e Amoroso, da lunghi anni strenui e costanti propugnatori dei nostri nazionali diritti.

La serie dei brindisi fu chiusa dall'on. Bartoli, il quale, ringraziando anche a nome del collega Rizzi, portò un evviva alla causa nazionale, a cui fu fatta clamorosa eco dagli astanti.

A mezzo il banchetto, per iniziativa dell'egregio avvocato Tommaso De Vergottini, fu raccolta la somma di f. 120 a vantaggio della Lega nazionale.

Dopo il banchetto la maggior parte degli avvocati si recò alla Filarmonica, ove gli ospiti furono cordialmente festeggiati.

Lodatissimo il servizio inappuntabile del-*Hôtel de la Ville.*

Elargizioni alla «Lega nazionale.» Ci sono pervenuti a favore della *Lega nazionale*. Raccolti tra gli avvocati radunatisi a banchetto, f. 120.

Dal signor avv. dott. Enrico Gemelli impedito d'intervenire al banchetto dei colleghi all'Hôtel de la Ville fior. 5. Raccolti nel Caffè Aurora in Capodistria fra alcuni amici la sera del 13 corr. f. 1.63; da Serafina e Gaudenzio soldi 20; dall'amico *capotola* all'osteria «all'Operaio» f. 1.60; da F. R., G. C., F. C., per aver ballato un valzer forzatamente, corone 3.

Alla Direzione del gruppo locale di Pirano pervennero: da Nicco Sbrissa soldi 10, da Piero Gniffa, per una scommessa perduta, soldi 50; per un sigaro ritornato da Berger soldi 50.

L'itinerario del Lloyd. L'amministrazione del Lloyd comunica che a datare dal 21 corr. i piroscafi che partono da Costantinopoli per Galaz e Braila non faranno più il solito viaggio al basso Danubio.

La situazione a Pirano. - L'istruttoria. - Altri arrestati che partono per Trieste. Ci scrive il nostro corrispondente piranese in data di ieri sera:

L'istruttoria a carico dei partecipanti alle ultime dimostrazioni politiche, da martedì procede alacremente. S'incominciarono ad escutere numerosi cittadini di tutte le classi. Alcuni vengono citati quali testi, altri in via informativa ed altri ancora quali imputati. Questi ultimi, dopo assunti a protocollo vengono lasciati a piede libero. Fra i testi da escutersi vi è pure il vostro corrispondente.

Stamane alle $11^1/_2$ uscirono dall'i. r. Giudizio, sotto la scorta di quattro gendarmi i signori Federico Ruzzier, Antonio Sturnega, Giovanni Viezzoli e Giovanni Iuch, che furono arrestati nei giorni susseguenti alla dimostrazione. Erano legati a due a due. Essi vennero scortati al molo dove li attendeva il vaporino dell'i. r. Finanza *Julian*, sul quale furono imbarcati. Sul molo si radunavano tosto parecchie persone. Il *Julian* si staccò poco dopo dal molo dirigendosi alla volta di Trieste.

La tabella bilingue continua ad essere sorvegliata giorno e notte; - la tranquillità in paese è perfetta.

Una scuola slava alle viste. Ci scrivono da Paugnano 16. I buoni terrazzani di Carcauze sono dolorosamente impressionati dal fatto che questo Podestà ha dato ordine che si riprendessero i lavori per la costruzione della scuola croata.

Quei buoni villici si sono tosto rivolti alla Giunta Provinciale pregandola di far sospendere telegraficamente l'ordine del Podestà ed interessare l'autorità politica ad intervenire nella questione.

E' davvero sorprendente come quel degno Podestà non voglia ancora comprendere che una scuola croata a Carcauze sarebbe assolutamente fuori di posto.

Causa vinta! Ci scrive il nostro corrispondente da Gorizia: Il dibattimento Martinolich-Vervega viene a dimostrare una volta di più quanto siamo meno energici, meno uniti, meno pronti dei nostri avversari. Per l'*accusa*, cioè per il Vervega che si crede offeso, erano stati citati qui quattro testimoni; due laici e due preti; *nessuno* mancò, *nessuno* ebbe paura dalle fatiche e delle noie del viaggio. Per la *difesa*, il giornale liberale-italiano del Martinolich aveva citati da qui cinque testimoni; vi andò uno solo, e mi piace di dirvene il nome, *rara avis*, il signor Carlo Seppenhofer; tutti gli altri, quale con uno, quale con l'altro pretesto, restarono a casa. Devono avere molto saldo le fedi e molto cuore i giornalisti nostri se ancora combattono, vedendo tanta inqualificabile indifferenza a loro riguardo da parte di quelli del loro partito!

Fin qui il corrispondente. Dal canto nostro aggiungiamo che mentre ci piace di poter publicare il nome del testimonio accorso, non ci sarebbe dispiaciuto di conoscere anche i nomi di coloro che, per deplorevole apatia, non hanno risposto all'appello.

La pertinenza al Comune fu assicurata al signor Achille Farchi.

Quartetto Heller. Ecco il programma della seconda produzione del quartetto Heller, che avrà luogo domani sera nella sala del Casino Schiller: 1. Mozart. Quintetto in *Re magg.* II viola: signor Ivo Jachscich — 2. Schumann. Sonata in *Re min.* per pianoforte e violino. - Pianoforte: signorina Sofia de Schmied (da Graz). — 3. Schubert. Quintetto in *Do magg.* II violoncello, sig. Alberto Luzzatto.

Grande concerto di beneficenza. Come abbiamo preannunciato, venerdì prossimo al Teatro Comunale avrà luogo il concerto vocale ed istrumentale a vantaggio dell'associazione di beneficenza, «Sale di lavoro con macchine da cucire». Il concerto sarà diretto dall'egregio m.o sig. Giulio Heller.

Ecco il brillante programma:

1. Verdi. *Sinfonia* «Oberto conte di S. Bonifacio» (prima opera di Verdi scritta nel 1839). Orchestra. — 2. Gomez. *Aria* per basso dell'opera «Salvator Rosa». Signor Attilio Gmeiner. — 3. Wieuxtemps. *Fantasia appassionata* per violino. Signor G. Heller. - L'orchestra sarà gentilmente diretta dal maestro Antonio Cremaschi. — Chopin. *Concerto* per pianoforte in *mi* minore. Signor prof. Adolfo Skolek. — 5. Denza. «Torna» *Romanza* per soprano con accompagnamento di violino e piano. Signorina baronessa Renèe de Roner. — Grieg. *Peer-Gynt-Suite* (N. 2) Orchestra. — 7. a) T. Magrini. «Sogno» *Romanza*, b) Rotoli, «Fior che langue». Signor Attilio Gmeiner. — S. Liszt. *Fantasia* «Rigoletto». Signor prof. Skolek. — 9. Rossini. *Sinfonia* «Italiana in Algeri». Orchestra. — 10. Pacini. *Adagio* dell'opera «Saffo». Signorina baronessa Renèe de Roner. — 11. Wagner. *Entrata degl*

— Senta, signor di Lincas, gli disse ancora Diana stringendogli la mano con forza, non è con impazienza, è con angoscia che aspetto il suo ritorno. Vada e pensando che la mia tranquillità dipende dalla riuscita della sua impresa faccia l'impossibile per riuscire.

Paolo di Lincas s'allontanò.

Cinque minuti dopo Diana in una delle camere dell'albergo, apriva una finestra e sempre col volto coperto dal velo che la riparava il suo volto dagli sguardi indiscreti si affacciava per veder giungere qualche secondo prima il suo salvatore.

La sua attesa durò un'ora; finalmente ella gettò un grido. Paolo di Lincas ritornava, ma ritornava solo; nulla aveva dietro di lui, nè facchino, nè vettura carichi dei vecchi registri.

— Non porta nulla? ella esclamò appena il giovane entrò nella camera.

— No, rispose Paolo.

— Ma perchè?

— Perchè Vautier non è più padrone del negozio e il suo successore non sapendo che farsene dei registri del suo predecessore li ha venduti tutti.

— Venduti! A chi?

— A un negoziante di carta usata di cui ha dato l'indirizzo.

— Ah!

Diana prese l'indirizzo che Paolo le porgeva e lesse:

«Martin via della Renelle-des-Maroquiniers, 8.»

— Vada, corra presto da quell'uomo e li compri a peso d'oro, se è necessario, i registri dell'anno 18... quelli mi bastano, vada presto, la aspetto... Ah! purchè sia ancora in tempo.

Un quarto d'ora dopo aver lasciata Diana, Paolo di Lincas che aveva trovata questa volta una vettura si fermava al N. 8 della via Renelle-des-Maroquiniers.

Il piano terreno di quella casa era infatti occupato da un negoziante di carta usata.

Il negoziante, uomo sulla cinquantina, si alzò dal banco davanti al quale era seduto e venne incontro al signor di Lincas non appena lo vide entrare nel suo magazzino.

A malgrado della promessa fatta alla contessa di Mursy di agire senza cercare di comprendere nell'interesse stesso della contessa Paolo di Lincas aveva dovuto riflettere.

V'era evidentemente in quello strano affare un mistero sul quale occorreva non svegliare l'attenzione, perciò al negoziante che gli domandò in che cosa poteva servirlo, egli disse soltanto che voleva comprare dei registri vecchi senza designare subito quelli che voleva.

Il negoziante gl'indicò delle masse di registri.

Paolo comprese allora che gli sarebbe impossibile trovare in quel cumulo di mercanzia ciò che voleva.

— Gli è che, per ragioni che non mi furono spiegate, egli disse, non essendo io che un intermediario in questo affare, ciò che cerco sono registri di erborista.

— Ah! fece il negoziante, guardando il giovane con sorpresa.

— Che cosa c'è di strano in ciò? - domandò Paolo.

— Nulla, oh nulla! replicò il negoziante.

Poi indicando in un angolo una pila di registri:

— Ecco, disse, quelli sono per l'appunto registri di un erborista.

Paolo ne aprì uno al caso e vide sulla doperta il nome di Vautier con questa indicazione:

«Erborista, via du Ruissel»

— Sì questo può convenirmi, egli disse

E riprese dopo una pausa:

— Ma non ne prenderò per oggi che una dozzina, che porterò meco nella vettura.

— Come crede, rispose il negoziante, però debbo avvertirla che, se sceglie, dovrà pagare di più.

— Ci tengo appunto a scegliere.

— Faccia pure.

Il negoziante aveva anche lui fiutato un mistero e senza cercare di spiegarselo contava trarne profitto.

Paolo di Lincas cercò in quel mucchio di registri sucidi e trovò legati assieme, quelli dell'anno indicatogli dalla contessa.

— Prendo questi, disse al negoziante, mi paiono i meglio conservati. Quanto vuole?

— Dieci franchi per ogni registro, sono dieci registri, cento franchi.

— Cento franchi! esclamò Paolo che voleva aver l'aria di mercanteggiare per togliere ogni sospetto al venditore; ma non sa che per cento franchi avrei dieci registri belli e nuovi?

— Lo credo, — fece il furbo negoziante — ma poichè ella ne cerca dei vecchi, non sono i nuovi che le abbisognano.

A quella risposta Paolo non seppe più replicare. S'affrettò a pagare la somma richiesta e a far trasportare i registri nella vettura che lo aspettava alla porta.

— *Locanda della Stazione*, presso la stazione della via Verde — disse al cocchiere.

E la vettura partì.

La contessa, più che impaziente, era alla finestra ad aspettarlo.

Quando vide togliere i registri dalla carrozza, ella dette un'esclamazione di gioia e corse ad aprire la porta della sua camera.

— Finalmente! — disse non appena fu uscito il facchino che aveva portato i registri. — Finalmente è riuscito... Oh! come la ringrazio!

I registri erano stati deposti sul piancito: Diana s'inginocchiò e li esaminò uno ad uno.

— Sì, sta bene, sono proprio quelli che volevo — ella disse aprendo il primo, che era quello del mese di gennaio 18...

Ma, giunta che fu all'ultimo, non potè trattenere un'esclamazione di sgomento.

— Quello del mese di giugno non c'è! — ella esclamò cacciandosi le mani dei capelli.

Tornò ad esaminare uno per uno i registri, e così fece per tre o quattro volte, non trovando mai quello che voleva, quello del mese di giugno.

Paolo di Lincas la osservava, spaventato di vederla in quello stato d'agitazione che la faceva parer pazza.

Ad un tratto ella s'alzò, gettò lungi da sè con atto violento uno dei registri che ancora teneva in mano, e guardando freddamente Paolo di Lincas:

— A che ora riparte il treno per Parigi? — gli domandò.

— Alle cinque — rispose Paolo.

Diana consultò il suo orologio.

— Mancano venti minuti alle cinque — ella disse. — Partiamo.

— E quei registri?

— Non so che farmene. Lasciamoli qua.

Cinque ore dopo Diana rientrave al suo palazzo a Parigi.

— Signora contessa, — le disse la sua cameriera, — ecco un pacco che hanno portato per lei.

(Continua)

Dei nel Walhalla dell'opera «L'Oro del Reno». Orchestra. Al piano siederà l'egregio maestro signor Ernesto Luzzatto. L'orchestra sarà quella del Teatro Comunale.

I bambini sfruttati dagli speculatori. Abbiamo ricevuto parecchie lettere riguardanti l'incidente accaduto sere sono al nostro Politeama Rossetti di quella bambina che è caduta a terra durante i suoi abbastanza pericolosi, esercizi. Si vorrebbe da alcune parti che ci facessimo iniziatori di una di quelle vecchie campagne che purtroppo finora hanno sempre avuto il risultato di lasciare il tempo che trovano, contro lo sfruttamento dei fanciulli nei lavori dannosi alla loro salute. Giusta è però, senza riserve, l'osservazione mossa da un nostro *assiduo* che alle rappresentazioni equestri dovrebbe far atto di presenza il medico del teatro.

Quale maggior probabilità di disgrazie - scrive l'*assiduo* - che non sia in quei lavori ginnastici audacissimi? Nell'ultimo caso della piccola *Henriette* si dovette ricorrere alla Guardia medica; ma se si fosse trattato di caso grave, urgente, come p. es. quello di miss Zaeo (di dolorosa memoria), per quanto sollecito, chissà se il dottore della Guardia medica avrebbe fatto a tempo? Mi sembra che a tali rappresentazioni, più che mai, dovrebbe esser obligo del medico del teatro di trovarsi presente.

Inoltre, non sarebbe forse il caso di raccomandare all'egregio direttore del circo un po' di maggior prudenza nel far eseguire certi esercizi a dei bambini?

L'albero di Natale alla Casa dei poveri. Dall'anno 1891 la solerte Direzione di publica beneficenza, ha adottato di allestire per i 350 ricoverati (tra fanciulli ed adolescenti, maschi e femmine) della Casa dei poveri e delle Sale di lavoro, l'albero di Natale, festa che oggimai è generalizzata non solo nei paesi tedeschi, ma anche in Italia. La Direzione prefata però, per non distrarre a questo scopo i denari destinati tassativamente a sovvenzionare i poveri, provvederà all'albero coi propri mezzi privati, sperando di venire coadiuvata nel suo proponimento da altri generosi cittadini, che non staranno in forse nel porgere il loro obolo per dare un'oretta di festa a quegli orfanelli diseredati dalla fortuna. Le eventuali offerte siano in denaro, siano in oggettini da regalo, verranno accettati con riconoscenza dall'Ispettorato della Casa dei poveri, a tutto il dì 15 dicembre prossimo.

Assicurazione per gl'infortuni sul lavoro. La quinta radunanza dei delegati del Consorzio delle Casse distrettuali per ammalati, nel territorio dell'istituto d'assicurazione per gl'infortuni sul lavoro per Trieste, il Litorale, la Carniola e la Dalmazia in Trieste, avrà luogo *il giorno 16 dicembre a. c. alle 11 ant.* nella sala delle sedute dell'Istituto *al N. 3 di via Mercato vecchio, I piano.*

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale Provinciale di Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoga requisitoria dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore dello stampato intitolato: «*Circolo Garibaldi* - Sezioni istriane» datato: Dall'Istria, ottobre 1894 e firmato: «Il Comitato esecutivo» - i caratteri del crimine di alto tradimento previsto ai § 58 litt. c C. P. e di perturbazione della publica tranquillità prevista al § 65 litt. *a* C. P. Confermava per ciò il praticato sequestro di detto stampato, vietava l'ulteriore diffusione dello stesso ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Il commercio delle doghe. - Un parallelo. Dal prospetto statistico del sig. Th. Schadeloock rileviamo che nel decorso mese vennero esportate da Fiume 5,613,047 doghe destinate, per la maggior parte, per la Francia, e da Trieste 7015 doghe destinate per l'Italia e la Grecia. In questa statistica il nostro emporio non fa una gran bella figura. Bisogna però notare che buona parte delle spedizioni da Fiume vengono effettuate per conto di case triestine.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti: Un fermagliotto. - Un *porte-visites* contenente un biglietto di pegno rinvenuto in piazza della Borsa dal sig. Luigi Ball. - Una vite da falegname.

Un Casamia. Editto dalla tipografia Tomasich, è uscito *Beppi Stregon*, nuovo Casamia triestino per l'anno 1865. Contiene, oltre al calendario, molte utili istruzioni e indicazioni e non vi manca la parte divertente, costituita da aneddoti ameni e freddure spiritose.

Cronaca del tempo. Malgrado l'altezza rispettabile del barometro, 767.5, abbiamo avuto nella scorsa settimana una serie di giornate piovose. Ora la tendenza è nuovamente al bello. La temperatura si mantiene elevata. Pare di trovarsi in settembre anzichè in novembre. Ieri - ad esempio - abbiamo avuto una massima di 17.5 cent. Dal bollettino meteorologico si rileva che nelle ultime ventiquattro ore non è piovuto in alcuna stazione. Nebbia a Vienna, Cracovia, Ischl, Bregenz, Monaco, Bamberg, Zagabria, Torino, Brindisi. Il mare è calmo. - La città più fredda è Hermannstadt con 2.1 sotto lo zero. La più calda è Cagliari con 19.6 cent,

Elargizioni varie. Il cav. Giuseppe Parisi, in onoranza del suo indimenticabile cooperatore, addetto alla filiale della ditta Francesco Parisi in Vienna, signor Pietro Reschigg, rimise al signor Podestà f. 100 per iscopi umanitari a sua scelta. Il Podestà destinò quell'importo al fondo per il manicomio in Trieste.

GRANDE MAGAZZINO „AU PRIX FIXE"
BRÜDER HIRSCH & COMP.
VIENNA, GRABEN N. 15.

In occasione dell'imminente stagione di autunno ed inverno 1894-95 offriamo il più grande ed elegantissimo assortimento di assoluta novità in generi di velluto e di di seta Peluches e stoffe di lana, della più squisita confezione a prezzi eccezionalmente bassi. Dei nostri articoli vogliamo accennare qui sotto alcuni:

Cheviot noppé doppia altezza . . . al metro soldi 29
Epignon noppé » » 35
York-Cheviot » » 45
Cheviot carreaux alto 120 centim. » » 65
Cheviot diagonale inglese alto 120 centim. » » 75
Panno per signora melé doppia altezza » » 48
Loden stiriano, doppia altezza » » 52
Tricotina stoffa praticissima per abiti, in tutti i colori moderni, doppia altezza » » 60
Elma la più moderna stoffa Pepita doppia altezza » » 95

Foulé pura lana doppia altezza . . . al metro f. —.78
Panno per signora alto **120 centim.** » » —.90
» » **Richelieu** pura lana alto **120 cm.** » » 1.50
Kasan pura lana, liscio e disegnato doppia altezza al metro f. —.75 e » » 1.10
Cheviot inglese pura lana alto 100 cent. » » 1.25
Cheviot Himalaja pura lana alto **120 cent.** » » 1.80
Beodra in seta esclusiva novità alto **120 cent.** » » 2.75
Kammgarn francese alto **120 cent.** » » 3.75
Noppé Persiano Novità speciale alto 120 cent. » » 4.75

Grandissimo assortimento di stoffe moderne nere liscie e disegnate al metro da **soldi 75** a **f. 3.50.**

Fustagno moderno garantito lavabile al metro f. **32, 35** e **42**
Mezza flanella » » » **24** e **36**
Fustagno Rips » » » **48, 55** e **65**
Fustagno di Cosmanos garantito lavabile al metro **42, 45** e **48** soldi
Flanellette in colori chiari » **25** soldi
Flanellette in colori scuri e scozzesi » **29** »

Speciale attenzione merita anche il grandioso riparto, ingrandito di molto, di mode e confezioni in Giacche inglesi, mantelli e capes, come pure in tappeti, cortine e tutti gli articoli d'ammobigliamento.

Coperte normali
qualità specialmente buona e pratica, lunghe 210 cm. e larghe 150 f. 2.75 l'una

Lambrequins
lavoro turco d'intreccio f. 1.50 l'uno
imitazione Smirne „ 3.25 „

Cortine di stoffa
buone portiere croise f. 1.— l'una
portiere chenette „ 3.25 „

La eminente fama della nostra ditta serve a garantire la più reale esecuzione di tutte le ordinazioni a più bassi prezzi fissi.

Gli ultimi giornali di mode, magnificamente illustrati e la completa collezione di **campioni** tanto per **le stoffe di moda, fustagni, articoli in filo,** come pure per **portiere, cortine e tappeti da corsie** gli spediamo dietro richiesta, gratis e franco.

ORFEVRERIE CHRISTOFLE
La marca di fabbrica — ed il completo nome CHRISTOFLE garantiscono la genuità dei nostri fabricati. Catalogo illustrato gratis e franco.

POSATE CHRISTOFLE
di metallo bianco argentato, come pure utensili da tavola d'ogni sorta
Specialità articoli per Hotel, Restaurant e Famiglie, come pure cassette per corredi da sposa, ecc.
CHRISTOFLE & C.IE VIENNA I.
i. r. fornitori di Corte
A prezzi di fabrica acquistansi a **Trieste** presso **Luigi Lordschneider.**

Le più alte distinzioni a tutte le Esposizioni mondiali
In grazia al basso prezzo dell'argento
prezzi ribassati

QUESTA SERA
CONCERTO
RESTAURANT
„BUON PASTORE"
Principia alle 8. Ingresso libero

Madama Oppenheimer
trattenendosi ancora fino **MARTEDI** continuerà la vendita dei
CAPPELLI per signore
al prezzo di costo
Piazza S Giovanni N. 4, p. I.

Il Dr. CORAZZA
Specialista delle malattie della pelle e sifilide
ORDINA
in via S. Lazzaro N. 8, p. II
dalle 1½ alle 2 e dalle 3 alle 5 pom.

Restaurant „Al Giardinetto"
Oggi ed ogni domenica e feste
GRANDE CONCERTO
sostenuto dalla
ORCHESTRA MILITARE
Principia alle ore 7 — Ingresso soldi 10

SI RICERCA
UN BUON CUOCO
a favorevoli condizioni per servizio di un piroscafo. Offerte da farsi alla Direzione della **Società in Azioni Ungaro-Croata di Navigazione marittima a vapore, in Fiume.**

REGALI
in grandissimo assortimento
a prezzi mitissimi
trovansi
nell'Orificeria Triestina
Via Malcanton 2.

MOBILI
innumerevole quantità
Piazza delle Legna N. 1
Antonio Muggia & C.

BIRRARIA-CONCERTO
AL CERVO D'ORO
Ogni sera **CONCERTO**
PINA CIOTTI, Arturo Ciotti, Elsa Weisler, Alfonsina Ciotti, Brigide Gavazzoni
BILL WOODLAND
INGRESSO SOLDI 20.
G. Cöchelberger.

A prezzi molto convenienti e di qualità buonissima
OFFRIAMO
Stoffe da signora
Stoffe da uomo
Specialità
LODEN TIROLESE
Ricchissima scelta di
FRUSTAGNI FRANCESI
in disegni di ultima moda.
MAGLIERIE
di propria fabbricazione
Fazzoletti di flanella
Fazzoletti a maglia di lana
S. ÖHLER & COMP.
Trieste, Corso 9
Prezzi fissi Telefono 498

CAFFE MOHARA
GOLDSCHMIED
conosciuto e preferito da molti anni
è la più salubre e migliore aggiunta al caffè comune. Si vende nei migliori negozi di coloniali e commestibili di Trieste e della Provincia ai seguenti prezzi:

Pacchetti a	500	250	125	90 grammi
	24	12	6	4½ soldi

Si prega caldamente di domandare espressamente CAFFE' MOHARA GOLDSCHMIED. Deposito principale presso **AD. GOLDSCHMIED e C.** in Trieste, via della Zonta 5.

Medico Dr. TEODORO NEU
dal 20 Novembre ordina
nel Palazzo del Lloyd
Via Mercato vecchio N. 2, I p.

Ad uomini vecchi e giovani va raccomandato l'opuscolo testè uscito in nuova ed elegante edizione del cons. Dr. Müller sul
rovinato sistema nervoso e sessuale
e così pure la cura radicale dello stesso. — Spedizione sotto coperta, franco di porto, verso 60 soldi in marche. — **EDUARD BENDT, Braunschweig.**

BREVETTI D'INVENZIONE
in tutti gli stati del mondo procura a prezzi modesti l'ufficio internazionale **I. FISCHER I VIENNA, I Maximilianstrasse 5.** Dal 1877 furono procurati oltre 6000 Brevetti austro-ungarici.
Corrispondenza italiana
Traduzioni inappuntabili da valente traduttore premiato in Austria ed Italia.

2000 delle costoste
COPERTE PER CAVALLI DI UFFICIALI
vengono vendute, perchè rifiutate dal committente, in causa dello sbagliato tessito della bordura (non troppo elegantemente eseguito), al prezzo derisorio di
soltanto f. 2.60 l'una
f. 4.80 al paio (6 paia franco); la vendita viene eseguita direttamente agli agrari
Queste **coperte grosse - indistruttibili - riscaldano come una pelliccia,** sono di color bruno capriolo o grigio, grandi circa 195×145 cent. **(dimodochè coprono tutto il cavallo)** e sono munite di 3 larghe bordure colorate. Le ordinazioni scritte in modo chiaro vengono eseguite soltanto verso invio anticipato dell'importo o verso rivalsa dal **deposito in commissioni e spedizioni di coperte**
Vienna II Taborstrasse 44.
Nota di alcune molte commissioni ricevute:
Ufficio d'amministrazione del principe Schwarzenberga Turrach.
A. Rovan, Borgomastro di Podkraj.
Giuseppe Hola a Feldbach.
Carlo Geishofer a Gr-Steinbach.
I. Bajakiervich a Gostyn.
Giuseppe Poose a Marienthal.
Francesco Levstek a Cerne.
Trattoria Alber a Pettau.
Per merci che non convengono si restituisce l'importo

L' Estratto di sale nutriente di piante f. 1.25 il vaso
Il Cacao „ „ „ per ½ chilogr. f. 2.25
La Cioccolata „ „ „ per ½ chilogr. f. 1.60 e f. 1.40
dei Medico Dott. LAHMANN
sono perchè preparati senza aggiunta di alcali dannosi, gli unici preparati di cacao veramente sani, agiscono sul sangue e non causano ostruzione.
Il latte vegetale del Dr. Lahmann **a fior 1.— la scatola**
aggiunto al latte di vacca, forma l' unico mezzo di nutrizione da adottarsi quale surrogato per i neonati privi del latte materno.
Si richieda l'opuscolo che si dà gratis degli unici fabricatori **Hewel & Weitten Vienna IV Hauptstrasse 36**

Incanto di Baccalà
Lunedì 19 corr. alle ore 11 ant. si terrà, nei magazzini della ditta
FRANCESCO PARISI
Via Miramar I
un publico volontario incanto di 92 balle baccalà.
La vendita seguirà in un solo esperimento d'asta, però in tre lotti.
Primo lotto 33 balle baccalà già daziato
Secondo „ 41 „ „ „ „
Terzo „ 18 „ „ „ „

f. 6 f. 6
Il miglior orologio del mondo
è
L'orologio da tasca remontoir di Goldin
che non viene distinto dagli orologi di vero oro. Calotte finamente cesellate, rimane sempre invariato, e per lo stesso viene rilasciata una garanzia per 3 anni.
Ogni orologio costa fior. 6.—
Catene di vero Goldin, adatte per questi orologi, con carabina di sicurezza, modello Sport, Marchese od a maglia **fior. 1.50** l'una. Ad ogni orologio viene consegnata gratis una fodera di pelle.
In grazia al bellissimo modo con cui questi orologi sono lavorati, alla loro precisione, come pure al loro basso prezzo, essi vengono venduti in brevissimo tempo.
Spedizioni soltanto verso rivalsa od invio anticipato dell'importo al
Primo deposito viennese di orologi Goldin di
ADOLFO LANG
Vienna III/2, Hetzgasse 40/C.

Mobili
DI QUALUNQUE GENERE
IGNAZIO KRON & C.o
TRIESTE
Via Cassa di Risparmio.

Importante per ogni Massaia e Madre!
Il **Caffè d'orzo tallito Kneipp di Kathreiner** si acquista sempre più il nome di essere il più eccellente l'unico caffè salubre e nello stesso tempo il surrogato più economico che sia in uso per il caffè in grano. Esso viene espressamente raccomandato dalle autorità scientifiche e mediche e viene ordinato col più felice risultato alle signore, ai fanciulli ed agli ammalati di stomaco e di nervi quale migliore surrogato di caffè in genere.
Si sia guardinghi nell'acquisto! Si domandi e si accetti soltanto i pacchetti originali bianchi col nome
Acquistasi dappertutto **KATHREINER** ½ Chilò 25 soldi

Distinzione.
Marca di fabbrica
Premiata per le sue qualità salutari e per i vari casi in cui riesce giovevole, con diploma d' onore e medaglia d' oro alle esposizioni igieniche di Londra, Parigi e Ginevra, la
TINTURA STOMATICA
del farmacista
Piccoli in Lubiana
è un rimedio efficace che fortifica lo stomaco e lo conserva sano, facilita la digestione e l'evacuazione. Viene spedita dal farmacista Piccoli in Lubiana verso rivalsa di fior. 1.36 in scatole da 12 boccette, di fior. 5.26 pacco postale di 55 boccette ecc. Il nolo a carico del committente. Rivendesi nelle farmacie a 15 soldi la boccetta.

18 novembre 1894

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si apprende che l'epidemia della difterite è stazionaria, mentre l' epidemia della scarlattina è in leggero aumento.

Ecco le cifre Dal 10 al 17 corr. vennero notificati al civico Fisicato 31 casi di scarlattina, dei quali 15 nel villaggio di Prosecco e 5 in Barriera vecchia, 40 casi di difterite e croup, dei quali 8 in Barriera vecchia, 7 in Città vecchia, 5 a S. Giovanni, 4 a S. Anna compresa la villa di Servola, 3 in Città nuova, Prosecco e S. Giovanni. Vennero denunciati inoltre 3 casi di febre tifoidea.

Morirono 6 di scarlattina e 14 di difterite e croup, 1 di febre tifoidea.

La mortalità nella difterite è in aumento, causa la mancanza di siero, che arriva in piccoli quantitativi non corrispondenti ai bisogni imperiosi. E' questa una triste condizione, che rende più angosciose le preoccupazioni di tante buone madri di famiglia.

Noterelle scolastiche. Furono accordati i seguenti aumenti quinquennali: il quinto al prof. Gioiele Greif; il secondo al maestro della scuola di Città vecchia sig. Ceciliano Cherinchich, alla maestra del giardino infantile di Rena Nuova signorina Anna Ferrarin ed alla maestra della scuola di Barriera vecchia signorina Eulalia Godina; il quarto alla maestra della Pia casa dei poveri sig.na Ernesta Picciola; il primo alla maestra della scuola di Città nuova sig.na Fanny de Schwarz.

Condono di spesa. Il Comune accordò alla Società degli amici dell'infanzia il condono delle spese del gas consumato nelle due rappresentazioni date al Comunale a scopo di beneficenza.

Piastre di controllo. Quattromila piastre destinate al controllo del servizio di pulitura della neve, verranno fabricate per conto del Comune; costeranno 130 fiorini.

In mare. Un telegramma da Lussinpiccolo annuncia che lo scooner a.-u. *Alfa*, cap. Cosulich, carico di marmi, in viaggio da Livorno per Berutti, colò a fondo presso Forte Spuria. L'equipaggio è salvo.

Il piroscafo del Lloyd *Imperator*, proveniente da Bombay, lasciò ierlaltro Brindisi dirigendosi a Trieste. Il piroscafo *Ettore*, pure del Lloyd, in viaggio da Costantinopoli per Trieste, partì ieri da Brindisi. Il bark a.-u. *Fiume E.* cap. Vidosich, proveniente da Marsiglia, giunse ai 15 corr. a Buenos-Ayres in 76 giorni di viaggio.

Seicento fiorini in un letamaio. Riceviamo da Gorizia:

I parenti d' una donna qui in città, vedendola ammalata gravemente, in un momento che era fuori di sensi, la cambiarono di paglericcio, e buttarono nel letame le foglie del suo. Fra quelle foglie c'era un involtino, ma non se ne accorsero. Quell'involtino, che conteneva ben 600 fiorini, venne poscia rinvenuto da un famiglio nello asporto del letame, e siccome una metà della somma era insudiciata la mandò a cambiare alla Banca di Vienna. Venne un giorno però che si tradì, ed ora è tratto a rispondere del crimine di aver occultato ed essersi appropriato la roba altrui, conoscendone i legittimi proprietari.

Un gobbo... di spirito. - *In Pretura.* Marco Toniatti, un ometto sulla quarantina, porta in giro la gobba enorme, cresciutagli sulla spalla destra, con mirabile disinvoltura. Il cappello nero, a cencio, sulle ventitrè, le mani sempre affondate nelle tasche dei calzoni, lo si vede sovente alla riva, passeggiare avanti e indietro, per uno spazio quanto è lunga la sua *Rosina*, una barca pulita, lucida i fianchi di pece, con il bordo dipinto in rosso e nero e i cuscini di peluscio cremisi di lana: un battello elegante, per condurre lontano, sul mare, gl' innamorati. Intanto che il legnetto si dondola sull'acqua, dando, di tratto in tratto, degli strappi alla corda che lo tiene legato, egli esamina, con i suoi occhi bigi, seminascosti sotto le folte sopracciglie, i passanti. Il volto netto di peli, roseo al mento e alle labbra per le troppo rudi carezze del rasoio, sorride sempre. Quasi non passa giorno, d' estate, senza ch' egli abbia fatto almeno una gitterella al largo. Ed il suo stomaco è una tomba di segreti, che vi muoiono pietrificati.

— Comanda barca, signor?

E' la solita antifona, ch' egli ripete con fare indifferente. Se adocchia la coppia in pieno idillio, si scomoda a levar una mano di tasca e la protende aperta verso la barca, inchinandosi un poco.

— Comanda barca?

Il cappello gli rimane sempre inchiodato sulla nuca.

Un giorno gliene toccò una bellina. Al meriggio - il mare pareva uno specchio, non spirava alito di vento - mentre, seduto a prua del suo legno, era intento a rattoppare alla meglio una manica della sua vecchia giacca di velluto, capita un signore.

— Gavè tempo? Menème fino a Miramar.

— Subito, sior! ai sui comandi! - Abbandona la giacca sopra un sedile e balza a terra, per aiutare quel signore a scendere in barca. Faceva una gran bella figura, così in camicia, con la sua gran gobba simile a un sacco da militare. Una risata dei barcaiuoli vicini lo fecero volgere.

— Cossa xe de rider? No gavè mai visto un gobo? - Ma scorse in quella che Antonio Burella, un giovane battellante, dispettoso come una scimia, si allontanava remando con una sola mano, e volto a mezzo verso di lui, con l'altra gli mostrava la sua giacca.

— Ciò! mostro! Fiol d'un can! Vara che se te guanto, fazzo una panada fora de ti. Portime la iacheta!

L'altro sghignazzava, continuando ad allontanarsi lentamente. Nella quiete del meriggio si udiva il cadenzato tonfo dei remi, che uscivano dal mare splendenti, nel sole, come di argento, stillanti fulgide perle; nell'acqua chiara, appena ondulata, la barca e il battelante si riflettevano con quattro macchie di seppia sghimbesciate. Marco Toniatti montò in furore.

— Sior! el me speti! in do minuti son qua!

Si calcò bene, con la palma aperta, il cappello sulla nuca e in due salti fu nella barca. Slegò le corde, e via, curvo sui remi, ad arrancare di tutta lena. La barca filava, rapidissima dietro il legnetto del Burela, che, vedendosi inseguito, sedette per vogare con maggior comodità e vedere l'inseguitore.

Ma a questi il furore raddoppiava la forza e in poche remate lo ebbe raggiunto. A riva, i battellanti, divertiti per la scena, gridavano incitando i due a gettarsi in acqua a vicenda. Il gobbo, con un ultimo colpo di remi, potè toccare la barca dell'altro e vi saltò dentro.

— Carogna! Adesso te nego! Te insegnarò mi la creanza! - Si afferrarono per le spalle. Il Burella rideva sempre con la bocca spalancata fino alle orecchie; il Toniatti lo scuoteva con strani dimenamenti della gobba enorme.

— Adesso te nego!

A un punto, con atto rapidissimo, piegatosi, cinse con le braccia il giovane alle ginocchia e fece per rovesciarlo fuor dalla sponda del legno. Ma perdette l'equilibrio e cadde in mare così abbracciato alle gambe del suo nemico. L'acqua balzò, tutto in giro, in minutissima spruzzaglia, e da lungi, quel tratto, in mezzo all' acqua cheta, parve uno strato di argento vivo, in cui le due barche unite mettevano una macchia scura.

Di lì a un minuto, dopo un pazzo pestar di gambe e di mani, i due, aggrappatisi al bordo delle loro barche, ne sporsero le teste tutte stillanti. Il Toniatti aveva ancora il suo cappello piantato sulla nuca.

— Porco! Quando che te ciapo, te nego indrio.

Salì nella barca con terribili sforzi, mettendovi dentro con precauzione, prima una gamba poi l'altra, simile ad un granchio colossale, con le vesti appiccicate alle carni. Si spogliò calmo, mise i calzoni e la camicia ad asciugare al sole e quindi sedette sul fondo del legno tenendosi abbracciate le ginocchia, ad aspettare. Fuori dal bordo se ne vedeva soltanto la testa. Guardava il Burella, che, poco discosto, torceva le sue vesti per farne sgocciolar l' acqua.

— Ol d' un can! Quando che te ciapo, te nego indrio.

*** Ebbe invece la buona idea di accusare il Burella per lesione di onore. Il giudice lo fece chiamare per chiedergli spiegazioni.

— Io non ci vedo lesione di onore, nel vostro affare.

Il Toniatti aveva, naturalmente, le mani nelle tasche dei calzoni. Si volse di fianco.

— El vedi! Mi son gobo. Cussì, con la iacheta se capissi un poco. Ghe go fato meter de mia molge un poco de bombaso de st' altra parte. El Burela me ga ciolto la iacheta per farghe vèder a tuti la mia goba come che la xe. Come la ghe disi lei a sto qua? Xe ciaro! Lesion de onor.

E il giudice lo mandò col nome di Dio.

Identità stabilita. L'autorità è riuscita a stabilire l'indentità di quel povero vecchio, che ierlaltro cadde nel Canale e che morì poco dopo estratto dall' acqua. Egli era - come veramente da qualcuno si diceva - certo Giovanni Giurada, d'anni 70, ex-guardiano alla Ferrovia meridionale: abitava ultimamente in via della Fabrica N. 1. Nel pomeriggio di ieri il cadavere del Giurada fu trasportato al cimitero di S. Anna ed ivi sepolto.

Teatro Filodrammatico. Per questa sera alle 7 e mezzo la Compagnia drammatica Beltramo e Della Guardia offre un programma interessante, che comprende sei atti. Rappresenterà prima il patetico dramma *Musotte* di Guy di Maupassant. Seguirà la *pochade*: *In cerca della paternità*, che replica per la quarta volta.

Teatro Fenice. Oggi, domenica, la compagnia Scaivini darà due rappresentazioni: Di giorno, alle ore 3 e mezzo *Le Campane di Corneville*; di sera, alle 8, *La figlia di Madama Angot.*

Politeama Rossetti. La compagnia equestre Henry darà oggi come ogni festa, due rappresentazioni: alle 4 e alle 8 pom. con variato ed attraente programma. In entrambe si produrranno il Canguro lottatore e l'elefante ammaestrato.

Malore improviso. Ieri sera verso le 9 una ragazza veniva colta da improviso malore, mentre passava per la via delle Poste Vecchie. Alcuni passanti accorsero in suo aiuto e lo condussero nell' atrio di una casa vicina. Invocata l'assistenza della Guardia medica, si recò sul luogo il dottor Fonda, il quale constatò che la ragazza soffriva di vizio cardiaco.

Condotta in vettura alla Stazione di soccorso, le vennero colà prestate le debite cure; ristabilitasi dopo qualche tempo, fu accompagnata da un infermiere alla propria abitazione. Era dessa la sessolotta Antonietta Pilarz, d'anni 24, abitante in via del Molino a vento N. 23.

Tra genero e suocero. Il pescatore Giovanni Bisin, d'anni 56, abitante a S. Croce, N. 8, trovò ieri beghe, per questioni d'interesse, col proprio genero; questo, passando dagli epiteti ai proiettili, afferrò una tazza e gliela scaraventò in faccia, cagionandogli una ferita grave. Recatosi all'ospedale di qui, il Bisin ebbe le prime cure dal dott. Depangher e poi fu accolto nel IV ripartimento.

Cadute. Simone Iurissich, d'anni 28, marittimo, essendo un po' brillo, cadde ieri dalle scale di una casa di mala fama e riportò frattura alla gamba destra. Fu portato all'ospedale.

La rivendugliola Maria Frausin, d'anni 47, sdrucciolò ieri per via, in causa di una buccia e nel cadere si fratturò la tibia destra. All'ospedale, ove fu accolta, ebbe le primo cure dal dott. Corradini.

Certo Giuseppe B., 4'anni 39, facchino, la notte scorsa, in via Petronio, essendo ubriaco, calde e riportò una ferita leggera alla faccia. Una guardia di p. s. lo sollevò e lo accompagnò a casa sua.

Durante il lavoro. Il fabbro Giuseppe Cosaveu, d'anni 19, abitante in via Castaldi N. 5, ieri mattina, lavorando nell' officina alla quale è addetto, riportava alcune ustioni di primo grado all' avambraccio destro. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le necessarie cure.

Il facchino Antonio Suppancich, d'anni 38 ieri, accudendo allo scarico d'un carro di merci, riportò, con un lamerino, una grave lacerazione alla gamba destra. Egli venne accolto all'ospedale.

Il muratore Antonio Schumann, d'anni 21, abitante a Servola N. 405, ieri nel pomeriggio riportava, lavorando, una ferita lacera alla mano sinistra. Ottenne egli pure i debiti soccorsi alla Guardia medica.

Il bracciante Luigi Magrisa, d' anni 41, abitante in via del Lazzaretto Vecchio N. 5, ieri verso sera, lavorando, riportò una ferita di punta alla tibia sinistra, con un chiodo. Ricorse egli pure alla Guardia medica.

Ferita accidentale. Arturo Fano, di anni 8, abitante in via dello Poste vecchie N. 12, ieri nel pomeriggio riportava accidentalmente una ferita di taglio al polso destro. Ottenne le debite cure alla Guardia medica.

La testa di Venere. Elisa Toso, di anni 33, abitante in via S. Filippo N. 8, presentavasi ieri alla Guardia medica con una ferita lacero-contusa alla tempia destra. Al dott. Fonda che le prodigò le debite cure, ella raccontò che un individuo l'aveva colpita alla testa con un vaso di latta e ciò in seguito a un diverbio avvenuto fra loro. Ottenute le debite cure, la Elisa se n'andò par i fatti suoi.

Attitudine sospetta. La scorsa notte fu arrestato il fabro Giovanni I., d'anni 26, da Trieste, pertinente a Isola, perchè colto a Roiano in attitudine sospetta.

Per accattonaggio. La guardia municipale De Angeli arrestava ieri mattina in via Malcanton Giovanni Ukmar, d'anni 59, da Sesana, perchè esso girava di negozio in negozio, questuando. Per lo stesso motivo la guardia municipale Tenze arrestava in via della Caserma il facchino Michele Cebul, d'anni 69, da Trieste.

Pure per illecita questua, ieri nel pomeriggio in via dell'Acquedotto, furono arrestati Giuseppe W., d'anni 34, da Otetzu e Giovanni P., d'anni 80, da Pinguente.

Cantanti a spasso. La notte scorsa alle 2, in via delle Beccherie furono arrestati certi Lorenzo P., d'anni 31, trafficante ed Enrico S., d'anni 32, calzolaio, entrambi da Trieste, perchè con canti clamorosi turbavano la publica tranquillità.

Ciò che si trova per via. Fu rinvenuto sulla publica via e depositato all'autorità di p. s. un portamonete contenente del denaro.

Minime. Ieri all'alba, a S. Giovanni di Guardiella, fu arrestato per vagabondaggio notturno il noto vagabondo Antonio K., di anni 30, da Ospo, distretto di Capodistria.

Lotto. Estrazione del 17 corr.

Vienna	61	38	87	7	52
Graz	45	81	21	18	88
Temesvar	85	19	50	64	60

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 12.1, ore 2 pom. 17.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 767.5— — Oggi: Alta marea 2.51 ant. 10.51 ant. Bassa marea 6.6 ant., 7.38 pom.

Ogni giorno una. Turaccioletti ha acquistato un orologio a pendolo.

Ad un tratto l' orologio suona tredici colpi.

— Non fate attenzione - dice Turaccioletti alle persone che si meravigliano dello strano caso. — L' orologio va avanti di un' ora.

Stampata ed edita dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 17 Novembre. - La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 336.40, Kubli 325.36, Rend. Italiana 53.30. (La chiusa precedente segnava: 338.25, 223.80, 83.50, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.45, Rendita 90.85, Meridionali 648.—, Mediterranee 495.—. (La chiusa precedente notava: 107.62, 90.75, 646.—, 494.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 84.80, poi sino 84.65 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.52, Italiana 84.62, Spagnuolo 72.72, Banche ottomane 671.⁵/₁₆, Lotti Turchi 123.25. (La Chiusa precedente notava: 102.70, 84.90, 72.67, 674¹¹/₁₆, 130.75).

Dopo borsa: Invariati. Fiacco il Credit nel dopo Borsa a Vienna, notandosi 390 poi un po' più fermo 391.25.

Qui notasi: Metalliche 99.90 a 100.20, Azioni Credit 391.— a 392.—, Rendita Italiana per fine mese 83.20 a 83.50, d.ta pronta tagli piccoli 83.25 a 83.75, Napoleoni 9.91— a 9.93¹/₂, Londra 124.55 a 124.90, Francia 49.55 a 49.75, Italia 46.15 a 46.35, Germania 61.— a 61.20.

Listino. Napoleoni 9.91— a 9.93—, Zecchini 5.84 a 5.86, Lire sterline 12.43 a 12.46, Londra 124.55 a 124.95 Francia 49.55 a 49.75, Italia 46.15 a 46.35 Banconote italiane 46.18 a 46.35, Banconote germaniche 61— a 61.20, Rendita austriaca in carta 99.90 a 100.40, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 133.35 a 123.55, Rendita austriaca in Corone 98.70 a 98.90 Rendita ungherese in Corone 97.70 a 97.90, Credit 392.— a 394.50, Italiana 83.25 a 83.75, Lotti turchi 73.25 a 74.—, Serbi 39.50 a 40.50, Serbi nuovi 4.64 a 5.10, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra: nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Un giovane con ottime referenze, andando a stabilirsi fra breve Dalmazia (Spalato) desidera ottenere rappresentanze o depositi di primarie ditte locali. Scritti sub „Serietà" al „Piccolo" 26

Fotografia Ricercasi abile stampatore per fotografia. Indirizzo al „Piccolo" 87

Ricercasi prontamente donna di servizi per tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 107

Una cuoca esperta cerca posto presso un signore solo. Indirizzo all'amministrazione del Piccolo. 90

China Ricercasi intelligente bravo tenitore di libri. Conoscenza dell'inglese, francese e tedesco, 1 commesso (Salesman) pel ramo importazione, conoscenza delle lingue suddette e di merci.; 1 Shipping clerk pratico affari spedizioni marittime con cognizioni ramo Sicurtà conoscenza dell'italiano, tedesco, francese, inglese. In tutti i casi persone sane, franche del servizio militare, possibilmente tedeschi. Informazioni via Carintia 10, I. 76

Signorina di buona famiglia che conosce l'italiano e tedesco cerca posto come bonne in una distinta famiglia. Via Rossetti 3 III. 77

Corrispondente italiano tedesco francese cerca impiego prontamente oppure 1. gennaio. Offerte sub „Convenientissimo" al Piccolo. 84

Impiegato giovane con bella calligrafia che conosce italiano e tedesco viene ricercato da casa commerciale. Offerte in iscritto nelle due lingue al Piccolo sub I. N. 10. 58

Giovane che scrive parla italiano, tedesco sloveno serbo-croato ricerca qualunque occupazione. Indirizzo sotto Tomsich via Sebastiano 8, I piano. 50

Raccomandabile cameriera tedesca forestiera disponibile Agenzia Zeidler, via Cassa Risparmio 3, I 109

Mezzo facchino con raccomandazioni offresi. Indirizzo sub „Facchino" al „Piccolo" 123

Riscuotitore con cauzione o buona garanzia assume prontamente il Banco Operaio di mutui prestiti. Offerte con certificati alla Cancelleria. 132

Istitutrici bonnes, cameriere, cuoche, serve, servitori, scritturali, prontamente disponibili. Agenzia Wranitzky via Nuova 39. 115

Bonne tedesca cerca posto per bambini. Via Benvenuto N. 1, II. 94

ISTRUZIONE

Lingua tedesca (grammatica, conversazione, corrispondenza) insegna con metodo recentissimo prof. Cernè. Onorario f. 3-6 mensili. Via S. Caterina 5, secondo piano. 89

Zittera. Abilissima maestra ungherese darebbe lezioni, Riva Grumula N. 3, porta N. 10. 76

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo „Piccolo". 101

Lezioni riunite serali contabilità, scrittura doppia, metodo praticissimo, modico prezzo, impartisce contabile primario stabilimento. Indirizzo Piccolo. 31

Lezioni di lingua francese impartisce maestra abilitata. Indirizzo „Piccolo" 21

Signorine vengono istruite fior. 3 mensili tagliare confezionare vestiti, biancheria, Stadion 12 II, Scala II. 128

40 s. English lessons by a Lady sub „Lady" Piccolo. 118

Autorizzata scuola, Corso 47, III. In quattro mesi apprendonsi confezioni vestiti da signora, fanciulli, biancherie; solo taglio poche lezioni. 100

Maestra abilitata avendo liberi dopopranzi, accetterebbe lezioni, condurrebbe passeggio. Indirizzo „Piccolo". 98

Studente che assolse Reali italiane dà ripetizioni mitissimo prezzo. Offerte Piccolo sub Studente. 93

Giovane musicista ricerca lezioni di pianoforte condizioni da fissarsi d'accordo. Offerte presso „Il Piccolo" dirette «E». 1

Giovane cerca accompagnatore od accompagnatrice pianoforte per canto, 3 fior. mensili. Offerte Piccolo „Giovane" 72

Sala Tersicore Chiozza 5. Affittasi per Società, club, riunioni, a condizioni mitissime. 105

La danza apprendesi in 12 lezioni soltanto, sezioni separate per adulti, adolescenti, bambini. Autorizzata Scuola ballo Chiozza 5. 106

Sala Tersicore Chiozza 5. Oggi dalle 4 alle 8 lezione riunita danza. 105

Sala Torrente 16. Oggi lezione adulti ore 3. Maestro Modugno. 119

AFFITTANZE

Ricercasi piccolo quartiere due o tre stanze, cucina. Offerte indicando il prezzo al „Piccolo" sub „Due" 1887

Ricercasi per febraio, maggio o agosto quartiere signorile in campagna o villino di circa stanze 5. Offerte all'amministrazione del giornale sub Villino. 1918

Ricercasi per gennaio quartiere elegante di tre a quattro stanze camerino cucina ecc. posizione centrica. Offerte sub P. V. 103 al Piccolo. 124

Affittasi stanza vuota con o senza comodo di cucina, via Nuova 28. 1894

Affittasi una anche due bellissime stanze senza mobiglio, ingresso libero, via Spiridione 3 primo piano. 1581

Affittasi stanza palchettata, ammobiliata, ingresso libero, per 7 fior., stanza vuota 5. Via S. Michele 15, II. 1380

Affittasi prontamente quartiere in posizione ricercata, 5 stanze, cucina, ecc. Indirizzo „Piccolo" 1887

Affittansi prontamente due stanze, cucina, via Solitario. Indirizzo al „Piccolo" 113

Affittasi grande stanza ammobiliata, palchettata, stufa, ingresso libero. Indirizzo „Piccolo" 127

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata vista e prospettiva al mare con o senza costo, presso distinta famiglia. Piazza Negozianti 1, III. 97

Affittansi camere ammobiliate, ingresso libero, centro, I piano. Indirizzo „Piccolo" 73

Affittasi in campagna quartiere cinque locali prontamente, grandioso gloriet, un minuto dalla linea della Tramway. Indirizzo Piccolo. 102

D'affittare una cameretta ammobiliata, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 136

Bellissima camera ammobiliata d'affittare in via S. Lazzaro N. 5, I p. 116

Stanza elegante ammobiliata affittasi via Coroneo 7 casa Kalister primo piano. 59

Via Nuova affittasi elegante stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa, eventualmente costo. Indirizzo „Piccolo" 112

Bottega presso piazza Legna affittasi prontamente. Rivolgersi Brodio Bouillon, piazza Negozianti 3. 83

Fiorini sei affittasi camera ammobiliata dirimpetto Ginnastica via Cereria 4. 131

Stanza bene ammobiliata affittasi, via Artisti N. 3, p. II. 78

NEGOZI E RIVENDITE D'OCCASIONE

Vendesi cronografo. Indirizzo al „Piccolo" 91

Da vendere una stanza da letto, una credenza marmo, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 108

Da vendere cane caccia e cane di guardia. Indirizzo „Piccolo" 130

Vendesi grande specchio, cornice dorata, banchi per sartoria o negozio, scrittoio per cassiera e lampade petrolio nuove. Esclusi rivenditori. Indirizzo „Piccolo" 121

Vendesi possessione, bellissima posizione, buona aria e acqua. Ulteriori informazioni rivolgersi al „Piccolo" sub „A. Z." 21

Da vendere osteria, posizione centrica. Indirizzo al „Piccolo" 44

Da vendere utensili per uso osteria. Indirizzo al „Piccolo" 1987

Vendesi vetrate, bussola, pavimenti, apparati gas, uso scrittoio. Polacco Caffè Adriatico. 1946

Pianoforte buonissimo vendesi fiorini 25 causa partenza. Squero nuovo 5, I piano destra. 25

Letto per bambino e manubri di ferro di chilò 10 acquistansi via Boschetto 14, II. 74

Lanterna magica ricercasi. Offerte all'amministrazione del giornale sub „Lanterna" 1012

Stufa ferro buona usata acquisterebbesi. Salita Promontorio 3. 129

Chitarra comprerebbesi a prezzo conveniente. Offerte sub „Chitarra" posta restante 121

Merletti d'Idria insegna maestra modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 96

Francobolli usati, partite, album, compro e vendo. Trevi, tettoia Cavana. 88

Un puledro grigio d'anni 4, altezza 15 pugni 2 linee vendesi. Marcovich, Umago 60

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrite domenica scorsa due chiavi. Mancia portandole al Piccolo. 89

DIVERSI

Gatto Ponterosso dal lontano invia sinceri saluti. Ritira 133

Matrimoni Signorine e vedove con dote da f. 500 in più, che desiderassero incontrare matrimonio, si rivolgano da me con piena fiducia, dove troveranno inscritti un grandissimo numero di signori di ogni qualità e condizione, per esempio: impiegati dello stato e privati, ufficiali, capitani, professori, maestri, medici, avvocati, negozianti, possidenti ecc. Assicurasi massima segretezza e discrezione. Non pagasi alcuna tassa d'inscrizione. Ricevesi giornalmente dalle ore 2 alle 4 pomeridiane. Lettere indirizzare „Muhr" via S. Giacomo 3 (Corso). Per fuori di Trieste uniscansi 20 soldi in francobolli per le spese postali. 80

Angelo caro. Tutti i miei voti, i miei pensieri a te; rivederti bella e pietosa come sempre. Remo. 81

Antonietta Indubbiamente stasera Fenice. Raccomandoti prudenza amica. 71

Angelo mio! Perdonate. Siete l'idolo mio. Sempre v'attendo. Erminio. 85

Napoli c'è lettera alla posta. Roma. 99

Anfiteatro Fenice venerdì 16 scambio soprabiti. Via Farneto 11, secondo sinistra. 92

N. 17. Ti attenderò lunedì alle 6 al giardino della Stazione. Bramerei vederti ad ogni istante, bramerei esserti ognor vicino per contemplarti ed ammirarti sempre. Affettuosissimi saluti. 91

Chioggia desidero abboccamento oppure venga francamente scrittorio spero presto. Fichi. 69

Mestizia Ricevuta seconda. Fratello rimane, ma non impedirebbe. Nessun incontro. 104

Negoziante sposerebbe ragazza o vedova. Mediatori. Offerte posta restante. Fiore 126

Signore forestiero desidera fare conoscenza scopo matrimonio con signorina simpatica affabile. Indirizzo lettera con fotografia «A. Valeriano 200» ferma posta Trieste. 129

Velda Unico mio bene, con grande gioia t'attenderò. Cordiali saluti. 110

Club Invincibile Si avverte i signori e signorine che questa sera avrà luogo nella Sala Tersicore, via Chiozza 5 il Quinto trattenimento. 75

Ricercasi per azienda bene avviata impiego sicuro capitale fiorini 4000-5000, preferibile con partecipazione personale. Offerte all' amministrazione del giornale sub «R. S. 50» 111

Preferibilmente signora o signorina ricercasi per impresa artistica, dilettevole, che disponga f. 100. Guadagno sicuro fior. 4 settimana. Scrivere sotto iniziali R. A. F., Caffè Antica Casa Rossa. Via Campanile. 114

Possidente cerca f. 200 restituibili in 6 rate. „Z. M." al Piccolo. 87

Speculazione la più sicura indica gratuitamente un capitalista. Utili in 10 anni 2300%, ultimo trimestre 160%. Scrivere «Utili» Piccolo. 24

Procurasi denaro verso restituzione rateale o fissa. Scrivere „Giuseppe" Caffè Corso. 1806

Ricamatrice buon prezzo, via Arcata 4, IV p. scala II. 72

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 13. 62

Stiratura lucido senza macchina, lavoro finissimo, Acquedotto 21, corte, secondo. 122

La Sartorela „Senti Claretta" canzonetta. Fiaba chinese. Pupoli. Barzellette. Ridere fa buon sangue. 103

Armonium tre registri vendesi occasione. Detto otto registri. Farneto 10. 117

Macchina cucire Singer garantita vendesi stralcio, Farneto 10, piano primo. 117

Due poltrone da barbiere vendonsi occasione. Farneto 10, piano primo. 117

Kaiserfleisch, Salsicce assortite, Carne fresca, Prosciutti, Pasticcio, Pressata, Acquedotto 9. 1922

La Fortuna N. 22 3 soldi, Boden I e II, Prestito Ungherese, Reggio, Croce Rossa 30 soldi, Braunsveig, Stato 1860, Egiziano. Abbonamenti da oggi sino Decembre 1896 soldi 80, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Pronte suste da letto, tendine da finestra, divani, brande, tappezziere via Fontanone 11. 4

Novità via Nuova 27. 1943

Guarnizioni Specialità parigina in pizzi, tais, passamanterie, pelliccia, piume di struzzo, marabù, bottoni, Via Nuova 27. 1943

Interessante per signore e sarte. Via Nuova 27 1943

Lucido Nubian, Iacche, vernici e grassi per stivali, Calzoleria Mödling, Corso 27. 1925

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4, Wohl, Sebastiano 4 1129